

PER INFORMAZIONI:

# cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29  
Robecco S/N (MI)  
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861  
[www.cineteatroagora.it](http://www.cineteatroagora.it)

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Arrivederci alla prossima  
stagione 2011/2012  
e  
Buone Vacanze  
a tutti



**AGORALIRICA 2010-2011**  
**Martedì 24 maggio 2011 ore 19.00**

Gaetano Donizetti (1797-1848)

## Lucia di Lammermoor

Opera in tre atti

Su libretto di Salvatore Cammarano

Prima esecuzione: teatro San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835.

Lord Enrico Ashton (baritono)	Claudio Sgura
Lucia, sua sorella (soprano)	Jessica Pratt
Sir Edgardo di Ravenswood (tenore) suo amante	Shalva Mukeria
Lord Arturo Bucklaw (tenore) sposo destinatole dal fratello per ragioni di alleanze politiche	Leonardo Cortellazzi
Raimondo Bidebend, educatore e confidente di Lucia (basso)	Mirco Palazzi
Alisa, damigella di Lucia (mezzosoprano)	Julie Mellor
Normanno, capo degli armigeri di Ravenswood (tenore)	Luca Casalin
Dame e cavalieri, congiunti di Ashton, abitanti di Lammermoor, paggi, armigeri, domestici di Ashton	
Maestro concertatore e direttore	<b>Antonino Fogliani</b>
Regia	John Doyle
Costumi	i zAscroft
Scenografie	i zAscroft
Luci	Jane Cox
Coreografie	

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

in coproduzione con Houston Grand Opera e Opera Australia Sydney

## *Voce, flauto e glassarmonica per una scena di straordinaria follia.*

Opera in tre atti di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano, tratto da The Bride of Lammermoor (La sposa di Lammermoor) di Walter Scott.

La prima assoluta ebbe luogo al teatro San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835: nei ruoli dei protagonisti figuravano Fanny Tacchinardi (Lucia), Gilbert Duprez (Edgardo) e Domenico Cosselli (Enrico). In seguito lo stesso Donizetti curò una versione francese che andò in scena al Théâtre de la Renaissance di Parigi il 6 agosto 1839.

È la più famosa tra le opere serie di Donizetti. Oltre al duetto nel finale della prima parte, al vibrante sestetto Chi mi frena in tal momento? e alla celebre scena della pazzia di Lucia, la struggente cabaletta finale Tu che a Dio spiegasti l'ali è considerata una dei più bei pezzi d'opera tenorili. Il 21 marzo 2006, al Teatro alla Scala di Milano, sotto la direzione di Roberto Abbado, l'opera Lucia di Lammermoor è stata messa in scena nella sua edizione originale: Donizetti aveva infatti pensato, per la "scena della pazzia", all'uso della glassarmonica (o armonica a bicchieri), integrata con l'orchestra sinfonica. La glassarmonica è un particolarissimo strumento del XVIII secolo, mai veramente entrato nell'uso, costituito da una serie di bicchieri di cristallo posti su di un piano, riempiti ognuno con una quantità diversa di acqua, in modo che, sfioratone l'orlo o colpiti con l'unghia, emettano ciascuno una frequenza di suono diversa. Per suonare la glassarmonica è necessario, dunque, un orecchio assoluto, in grado di cogliere la minima variazione nel suono causata da una quantità maggiore o minore di liquido. Circostanze pratiche costrinsero però Donizetti a rinunciare a questa originale soluzione e a riscrivere la partitura per flauto. L'edizione critica dell'opera ha reintegrato la parte per glassarmonica, che ben esprime, secondo quanto detto dal critico Paolo Isotta nel suo articolo sul Corriere della Sera del 22 marzo 2006, "l'atmosfera spettrale e nel contempo il totale distacco dalla realtà" in che Lucia è precipitata. La Scena della pazzia è la seconda "Scena ed Aria" della protagonista. Si tratta probabilmente della più celebre scena di pazzia della storia dell'opera, nota soprattutto nella versione modificata dai soprani dell'epoca, con l'aggiunta di una lunga cadenza col flauto. Le scene si susseguono nell'ordine: Antefatto - La partenza - Il contratto nuziale - Epilogo

### Primo atto :

L'azione si svolge in Scozia, alla fine del XVI secolo, nel castello di Ravenswood. La nobile famiglia Asthon, alla quale appartengono i fratelli Enrico e Lucia, ha usurpato i beni e il castello della famiglia Ravenswood, il cui unico erede è Edgardo, ma Lucia ed Edgardo si amano segretamente. **Quadro primo** - Durante una battuta di caccia, Lord Enrico Ashton viene a sapere dell'amore di Lucia per l'odiato Edgardo che la incontra segretamente nel parco e giura di ostacolarlo con ogni mezzo **Cruda, funesta smania, cavatina di Enrico. Quadro secondo** - Nel parco del castello, Lucia attende Edgardo e racconta ad Alisa, sua dama di compagnia, l'antica lugubre storia di un Ravenswood che in quello stesso luogo uccise per gelosia la propria amata gettando il cadavere insanguinato nelle acque della sorgente e il cui fantasma, da quel giorno, si aggira inquieto presso la fontana. Lucia le confessa di aver visto ella stessa il fantasma **Regnava nel silenzio, aria di Lucia e seguente cabaletta Quando rapita in estasi**. Alisa interpreta il racconto come un cattivo presagio e mette in guardia Lucia.

Arriva Edgardo che annuncia a Lucia di dover partire per difendere le sorti della Scozia **Sulla tomba che rinserra**. Ma prima vuole stendere la mano in segno di pace al fratello di lei, Enrico, chiedendola in sposa. Lucia, consapevole dell'odio serbato dal proprio fratello nei confronti di Edgardo, chiede a quest'ultimo di attendere ancora. Lucia e Edgardo si scambiano gli anelli

nuziali e si congedano giurandosi amore e fedeltà eterni **Talor del tuo pensiero venga un foglio messaggero .. Verranno a te sull'aure**.

### Secondo atto:

**Quadro primo** - Le lotte politiche che sconvolgono la Scozia indeboliscono il partito degli Asthon e avvantaggiano quello di Edgardo. Enrico, per riequilibrare le sorti della contesa e salvare la sua casata, impone alla sorella di sposare un uomo ricco e potente, Lord Arturo Buklaw. **Il pallor funesto, orrendo, duetto tra Lucia e Enrico**. Al rifiuto della fanciulla, che non ha mai ricevuto lettere di Edgardo poiché le stesse sono state intercettate ed occultate da Enrico e da Normanno, egli le dice che Edgardo ha giurato fede di sposo ad un'altra donna, offrendole quale prova una falsa lettera, e con l'aiuto di Raimondo, padre spirituale della ragazza, la convince ad accettare le nozze con Arturo. (la prassi molte volte taglia il duetto Lucia e Raimondo)

**Quadro secondo** - Arturo, accolto con onori da tutti **"A voi ne vengo amico fratello e difensor"** attende trepidante la promessa sposa all'altare. Lucia appare pallida e tremante **"piange la madre estinta"** ma la cerimonia nuziale è sconvolta dall'inattesa irruzione di Edgardo che le rinfaccia di avere tradito la sua promessa **Chi mi frena in tal momento?, sestetto tra Lucia, Edgardo, Enrico, Raimondo, Alisa, Arturo**. Alla vista del contratto nuziale firmato da Lucia **Son tue cifre a me rispondi ..** il giovane maledice l'amata **Stirpe iniqua maledetta** le restituisce l'anello **riprendi il tuo pegno .. Il mio mi rendi**. Lucia, gli ridà il suo anello e rimane impietrita dalla disperazione.

### Terzo atto:

**Quadro primo** - Enrico ed Edgardo si incontrano presso la torre di Volferag e decidono di porre fine ad ogni discordia con un duello, che viene fissato per il giorno dopo, all'alba. Questa scena di solito viene tagliata, sono poche le edizioni in cui viene eseguita l'opera nella forma integrale.

**Quadro secondo** - Al castello la lieta festa nuziale viene interrotta da Raimondo, che tremante comunica agli invitati la notizia che Lucia, impazzita dal dolore, ha ucciso Arturo durante la prima notte di nozze **Dalle stanze ove Lucia**. Bellissimo il canto Raimondo accompagnato dagli interventi del coro **Ah quella mano di sangue intrisa**. Lucia, fuori di sé, compare tra gli invitati con un pugnale tra le mani e gli abiti insanguinati. **Il dolce suono mi colpi di sua voce, scena ed aria di Lucia (scena della pazzia)**. Ella crede di vedere Edgardo, immagina le sue nozze **Ardon gli incensi** tanto desiderate con lui e lo invoca. Mentre il coro la compiangere, entra Enrico, che saputo del misfatto, vorrebbe uccidere la sorella, ma Raimondo e Alisa lo fermano, mostrandogli in che stato è ridotta. Lucia si scuote: crede di aver sentito Edgardo ripudiarla e gettare a terra l'anello che si erano scambiati. Lucia non regge al dolore, e sviene nello sconcerto generale.

**Quadro terzo** - Giunto all'alba tra le tombe dei Ravenswood per battersi in duello con Enrico, Edgardo medita di farsi uccidere **Tombe degli avi miei.. fra poco a me ricovero, scena ed aria di Edgardo**. D'improvviso è turbato dall'arrivo di una processione proveniente dal castello dei Lammermoor, piangendo la sorte di Lucia. La campana a morto annuncia infatti la morte della ragazza. Edgardo, che non può vivere senza di lei, si trafigge con un pugnale **Tu che a Dio spieghi l'ali o bell'alma innamorata** e muore davanti allo sconcerto di tutti.

Analisi della **scena della pazzia**, la più famosa nella storia dell'Opera Lirica:

Scena (recitativo): Eccola! [...] **Il dolce suono / Mi colpi di sua voce** (Do minore, 121 battute)

Cantabile: Ardon gl'incensi [...] **Alfin son tua** (Larghetto, Mi bemolle maggiore, 44 battute nella versione originale)

Tempo di mezzo: **S'avanza Enrico** (Allegro, Do bemolle maggiore, 92 battute)

Cabaletta: **Spargi d'amaro pianto** (Moderato, Mi bemolle maggiore, 175 battute)